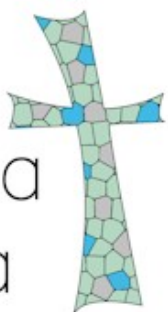




Chiesa
Evangelica
la Piazza



TGC
THE GOSPEL COALITION **ITALIA**

Essere Chiesa – Visione & Patto Ecclesiale – Budrio 2017

CHI È LA CHIESA?

La Chiesa è il popolo di Dio, salvato dalla potenza di Dio, inviato nella missione di Dio.

Solitamente si parla di *frequentare una chiesa*, intendendo sia un edificio che una comunità, piuttosto che di *essere chiesa*. Così di solito, una chiesa viene definita da quello *che fa*, piuttosto che da quello *che è*, e questo ci mostra quanto la comprensione di che cos'è **Chiesa** parte troppo spesso dai bisogni dell'uomo piuttosto che dalla definizione di Dio.

1 Pietro 2:9-12 Noi siamo la Chiesa, perché il Padre ci ha scelto e ci ha dato una nuova identità, non per quello che siamo o quello che abbiamo fatto, ma per chi Dio è e per quello che Lui ha fatto. Siamo stati chiamati a salvezza da Cristo per essere cittadini del suo Regno e membri della sua famiglia, per vivere una vita santa all'insegna della libertà, per essere il Suo popolo che testimonia al mondo la bellezza del nostro Re e del suo buon governo.

2 Corinzi 5:17-20 Noi non troviamo solo la nostra identità nella persona e nell'opera di Gesù Cristo, ma troviamo in Lui anche lo scopo della nostra esistenza. La Chiesa è la comunità che è stata riscattata alla croce da Cristo ed inviata ad annunciare la buona notizia che Dio ha mandato suo Figlio per redimersi un popolo fino alle estremità della terra.

MEMBRI DI CHI?

Efesini 1:1-14, 22-23 Come cristiani, non siamo solamente un gruppo di persone che credono le stesse cose e seguono le stesse pratiche. Il Nuovo Testamento afferma che i cristiani sono uomini e donne nuove, una nuova umanità, creata da e per l'opera di Gesù. In questo testo vediamo un elemento importante che ci aiuta a capire *chi è la chiesa* e di *chi siamo membri*. In teologia questo viene spiegato con la differenza tra *chiesa universale* e *chiesa locale*. La *chiesa universale* si compone di tutti i credenti in Gesù Cristo di ogni generazione e di ogni nazione. Il termine *membri* ha quindi sia il senso di essere membri adottati nella *famiglia* di Dio (**Efesini 1:5**), che membri del *corpo* di cui Cristo è il capo. La *chiesa locale* è quindi l'espressione della *chiesa universale* composta da credenti in Gesù Cristo che vivono il Vangelo in un luogo specifico. Siamo quindi membri *di* Cristo e *del* suo corpo, questo si traduce nella partecipazione ad una *famiglia locale*, che è un microcosmo della *famiglia universale* di Dio. Nella misura in cui siamo uniti a Cristo, siamo uniti gli uni agli altri. Siamo uniti insieme, quindi, come comunità di fede con una missione comune.

Atti 9:31 ci mostra *una chiesa* che aveva pace, era edificata, camminava nel timore del Signore e nella consolazione dello Spirito Santo, e cresceva. Questa chiesa è composta dalle diverse chiese locali che si trovavano per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria. Vogliamo crescere quindi nella visione biblica di *una famiglia di chiese* che sono unite nella dottrina, nella visione e nella missione, nel contesto **locale** più immediato, come a livello **nazionale** e **globale**. Per questo ci riconosciamo nel progetto interecclesiale della *chiesa metropolitana di Bologna*, a livello nazionale con **Impatto Italia** e a livello globale con **Acts29**.

COME FAMIGLIA DI CHIESA A BUDRIO C'IMPEGNIAMO a guardarci gli uni gli altri con gli occhi di Cristo, edificandoci gli uni gli altri nel Vangelo, crescendo assieme gli uni per gli altri nel Vangelo, incoraggiandoci e correggendoci gli uni gli altri con la grazia del Vangelo, per identificare e far crescere i nostri rispettivi ruoli e doni, per estendere la grazia e la comprensione gli uni agli altri, per cercare la riconciliazione quando ci troviamo in conflitto, avendo come scopo comune il saturare la nostra comunità con il Vangelo di Gesù Cristo per la gloria di Dio e il bene dei nostri vicini fino alle estremità della terra.

PERCHÉ UN PATTO?

Il riconoscersi membri dell'espressione locale della famiglia universale di Cristo, implica un impegno. Riconosciamo l'importanza che questo impegno reciproco assuma la forma biblica di un **patto ecclesiale**, un **patto di chiesa**. Quand'è che nella Parola di Dio si parla di **patto** e che cosa implica di solito?

Genesi 12:3 - Atti 3:25 In Cristo viene stabilito un **nuovo patto** che è l'adempimento della **promessa** fatta ad Abraamo, avendo lo stesso scopo di benedire tutte le famiglie e tutte le nazioni. Questo è il **Grande Mandato** che Cristo ha lasciato alla sua Chiesa: **Matteo 28:18-20**. Questo è lo **scopo missionale** del nostro impegno reciproco nel patto della chiesa.

Efesini 2:19-20 La Chiesa, la nuova comunità del nuovo patto di Dio, è *edificata sopra e nutrita dal Vangelo* predicato, annunciato e vissuto. Questo nella pratica si traduce con l'identificarsi nell'espressione locale della Chiesa di Cristo, riconoscendosi in questo patto che ci unisce gli uni agli altri. Perché questo è il modo scelto dal Signore affinché possiamo mettere a frutto e beneficiare dei diversi doni, talenti e forze con cui lo Spirito Santo equipaggia **il popolo di Cristo** per **la sua missione di Cristo**. Abbracciare e sottomettersi alla famiglia di una chiesa locale ci identifica così con il Corpo **visibile** di Cristo e ci dona una comunità in cui siamo in grado di crescere, obbedire e vivere la chiamata di Cristo. Questo è il contesto di famiglia in cui Cristo ci chiama ad imparare l'umiltà e la benedizione del **rendere conto** gli uni gli altri delle nostre vite e dell'essere **responsabili** per e verso altri credenti. La crescita spirituale è un progetto di comunità.

CHE COSA VUOL DIRE ESSERE CHIESA?

Guardiamo alcune immagini che ci dà il Nuovo Testamento

Romani 12:4-8 → siamo un solo corpo in Cristo, e membra l'uno dell'altro.

Efesini 5:25-32 → siamo la sposa di Cristo, che lo ama e segue la sua guida.

1 Corinzi 3:9-11 → siamo l'edificio di Dio, posto sul fondamento di Cristo.

L'immagine che emerge è che Dio ha progettato la sua chiesa per essere sia **organica** che **organizzata**. La Parola di Dio non ci presenta mai un credente isolato che non fa parte del corpo, del patto o dell'edificio. La chiesa è sempre al centro del piano di Dio. È nella vita e nella testimonianza della chiesa come corpo, che Cristo viene ubbidito, onorato e proclamato nel mondo. La chiesa è un corpo che vive, cresce, matura e adempie a tante funzioni. La chiesa è una moglie che ama, segue, rispetta e abbraccia il patto matrimoniale. La chiesa è anche una struttura fatta di ordine (**1Corinzi 14:40**), dottrina (**1Corinzi 15:1-2**), e sacramenti (**1Corinzi 11:23-23; 12:12-13**).

Una parafrasi della famosa frase di Marx dice che *"i popolo sono l'oppio della religione"*. Con questo s'intende che quando la religione diventa popolare, si trasforma in istituzione, perdendo il suo essere. Così, laddove nella nostra cultura italiana riconosciamo la tristezza di una chiesa **istituzionalizzata**, una chiesa **senza struttura** è allo stesso tempo non biblica e irrealistica.

La visione biblica della chiesa è così composta sia di elementi **organici** che **organizzativi**. Vediamo questa realtà nella tensione tra la chiesa come **famiglia** e la chiesa come **organizzazione** che ha ordine e ordinamenti, privilegi e doveri, benedizioni e aspettative.

I. IL POPOLO & LA FAMIGLIA DELLA CHIESA (*Organico*)

La chiesa è un **popolo**, non un edificio. In tutta la rivelazione progressiva del Suo piano di salvezza, vediamo come Dio si è sempre messo da parte un popolo al quale si rivela e attraverso il quale rivela sé stesso al mondo (**Matteo 28:18-20; Atti 1:8; 1 Pietro 2:9-10; Apocalisse 5:9-10**). La chiesa è una **famiglia**, perché siamo stati adottati da Dio, nostro Padre celeste (**Romani 8:15**), e viviamo sotto il Regno di Cristo. La Bibbia ci descrive come **coeredi** con Gesù (**Romani 8:17**), e Gesù stesso ha detto che coloro che vivono nelle sue vie e obbediscono al Padre sono veramente suo fratello, sorella e madre (**Matteo 12:48-50**).

II. IL PATTO DI RESPONSABILITÀ DELLA CHIESA (*Organizzato*)

Gesù è il solo capo della chiesa (**Colossesi 1:18**), è il responsabile per la sua crescita e la sua maturità. È Lui che tiene unita la chiesa e la fa crescere equipaggiando tutti i suoi membri in modo che possano servirsi l'un l'altro e compiere la Sua missione di fare discepoli (**1 Corinzi 12:4-27**). Cristo ha progettato il suo corpo in modo tale che dipendiamo da Lui, ma anche gli uni dagli altri per la crescita, il progresso, la santificazione e la missione. Siamo responsabili gli uni per gli altri e rendiamo conto gli uni agli altri. Vediamo che l'idea moderna di "frequentare" la chiesa è totalmente estranea al Nuovo Testamento. Ogni membro è **indispensabile** nel corpo di Cristo, così ogni membro s'impegna per la crescita degli altri e nella missione del corpo.

III. I RUOLI NELLA CHIESA: SERVITORI & SERVITORI (*Organico & Organizzato*)

Efesini 4:11-16 Contrariamente alla visione istituzionalizzata della chiesa, il Nuovo Testamento presenta le **guide** che Cristo equipaggia per la crescita della chiesa, non come superiori, ma come **servitori**, la cui funzione è **fare discepoli che fanno discepoli** per adempiere **assieme** al Grande Mandato di Cristo. **Efesini 5:19-21; Ebrei 13:17** in questa visione biblica di crescita, caratterizzata dalla cura, dalla responsabilità e dalla sottomissione reciproca; la chiesa locale è chiamata ad organizzarsi sotto la guida di responsabili biblicamente qualificati, equipaggiati da Gesù, il grande pastore:

- Gesù Cristo è il capo della chiesa. È Lui il fondatore, il costruttore che edifica, il dottore che istruisce e il pastore che governa la chiesa (**Efesini 1:22, Colossesi 1:15-20**).
- **Insieme** sotto l'autorità di Gesù ci sono **anziani, diaconi e membri** di chiesa.
 - Gli **anziani (vescovi, pastori, dottori)** sono titoli che descrivono lo stesso ruolo da diversi punti di vista) sono uomini equipaggiati da Cristo che guidano la chiesa attraverso l'insegnamento, l'esempio e la cura (**1 Timoteo 3:1-7, Tito 1:5-9, 1 Pietro 5:1-5, Efesini 4:11-12**).
 - I **diaconi** sono uomini e donne equipaggiati da Cristo che servono la famiglia della chiesa nei vari servizi della vita della chiesa (**Romani 16:1, Filippesi 1:1, 1 Timoteo 3:8-13**).
 - I **membri** sono discepoli di Gesù che si sono impegnati:
 - a vivere il loro essere chiesa identificandosi pubblicamente con l'espressione locale della comunità del patto di Cristo,
 - a pregare per la chiesa,
 - a servire la chiesa secondo i loro diversi doni,
 - a dare alla chiesa il loro tempo e le loro risorse,
 - ad amare la famiglia della chiesa,
 - a vivere il loro essere popolo di Dio, impegnati nella missione di Dio, nel mondo di Dio.

COME VIVIAMO IL NOSTRO ESSERE CHIESA?

La differenza che passa tra il “*frequentare una chiesa*” e “*l’essere chiesa*”; è la differenza che passa tra il seguire delle regole per essere accettati da Dio, temendo di perdere la salvezza se disobbediamo, e il ricercare il Regno di Cristo, obbedendo con gioia alla Sua volontà e chiamata, perché accettati in modo permanente in Cristo, nella sua morte e risurrezione; tra un’identità cristiana radicata nella nostra realizzazione, duro lavoro o moralità, che ci porta a guardare gli altri dall’alto in basso, e un’identità radicata in Cristo e nella grazia di Dio che ci ama *nonostante* il nostro peccato, e ci trasforma per essere sempre più simili a Cristo nel nostro amore per gli altri.

LA CENTRALITÀ DELLA PAROLA DI DIO – Atti 2:41-47

L’identità del popolo di Dio nell’AT e nel NT è sempre stata radicata nel predicare, vivere e testimoniare la Parola di Dio. (Efesini 2:19-20).

COME FAMIGLIA DI CHIESA A BUDRIO C’IMPEGNIAMO affinché tutta la Parola di Dio sia predicata, vissuta e testimoniata con chiarezza, semplicità e coerenza. C’impegniamo a pregare per chi s’impegna ad insegnare con diligenza la Parola di Dio nei diversi ministeri della nostra chiesa; c’impegniamo a ricevere, meditare e vivere nella pratica la Parola di Dio (**Giacomo 1:18-25**); c’impegniamo a testimoniare in parole ed azioni la Buona Notizia di Cristo al mondo di Cristo (**Marco 16:15; Matteo 5:13-16**) nella certezza che è solo per la potenza dello Spirito Santo che possiamo vivere il Vangelo e che è solo Cristo che converte i cuori (**1 Corinzi 2:1-5**). Quale parte integrante dell’annuncio della Buona Notizia di Cristo, c’impegniamo a vivere pubblicamente i due sacramenti che il Signore ci ha lasciato fino al Suo ritorno: **il Battesimo (Matteo 28:19)** e **la Cena del Signore (Luca 22:14-20)**, entrambi simboli della nostra unione con Cristo, nella sua morte e nella sua vita, e dell’essere adottati nella sua famiglia. Come chiesa c’impegniamo a guidare nella comprensione e nella responsabilizzazione di chi chiede e riceve questi ordinamenti del Signore.

LA PRATICA DEL VIVERE IL NOSTRO ESSERE CHIESA:

Alcuni esempi pratici del vivere il nostro essere chiesa nella nostra vita quotidiana.

I. DARE – Atti 20:25-35; 2 Corinzi 9:1, 5-11; Matteo 5:42-6:4

In quanto famiglia, l’aspetto **organico** dell’essere chiesa si dimostra nel bisogno di **darci** gli uni agli altri, di **conoscerci** e **farci conoscere** per comprendere i bisogni gli uni degli altri, affinché possiamo con sensibilità, amore ed umiltà, aiutarci gli uni gli altri condividendo i doni con cui il Signore ci benedice, che siano materiali, caratteriali o spirituali. Questo vale sia per l’espressione locale della nostra chiesa, che per i bisogni della famiglia globale di Dio, che del nostro vicino. Allo stesso modo, abbiamo bisogno dell’aspetto **organizzativo** della chiesa al fine di essere buoni amministratori dei doni di Dio e dei soldi del Suo Regno (**1 Pietro 4:10**). Con saggezza ricerchiamo sia **servitori spirituali** che **metodi pratici** per gestire le risorse della nostra chiesa, per rendere conto con trasparenza del loro uso per il progresso del Regno di Cristo e per rispondere con diligenza alle leggi della nostra società.

COME FAMIGLIA DI CHIESA A BUDRIO C’IMPEGNIAMO quindi individualmente e come comunità ad essere dei donatori allegri e generosi, sensibili ai bisogni del corpo locale e globale della chiesa e appassionati per la missione di Cristo!

II. ACCOGLIERE – *Romani 15:5-7; 14:1-15:2*

In che modo ci accogliamo gli uni gli altri come famiglia che promuove la santificazione?

Romani 14 e 1 Corinzi 8. È importante notare che i credenti descritti in questi testi, sono credenti che si astengono da certe cose o pratiche per piacere a Dio. Paolo invita la chiesa ad accoglierli senza sminuire i loro scrupoli, *ciononostante* li definisce credenti **deboli** la cui teologia è **titubante**, perché aggiungono restrizioni che la Parola di Dio non richiede! Da un lato, il rischio da evitare è quello di promuovere un “governo” della debolezza “per non scandalizzarla”, e dall’altro quello di non promuovere una vera santificazione che mette a morte l’uomo vecchio (**Colossesi 3:1-10**).

COME FAMIGLIA DI CHIESA A BUDRIO C’IMPEGNIAMO ad onorare Cristo e a praticare il Vangelo, evitando sia la tentazione del *legalismo* che rinnega la *grazia* e la *libertà* in Cristo, sia la tentazione del *superficialismo* che rinnega le *opere* e la *crescita* in Cristo.

III. CURARE – *2 Corinzi 1:3-5; Atti 20:28; 1 Pietro 5:1-4*

Siamo chiamati a sperimentare la cura pastorale come famiglia sia gli uni per gli altri, che da parte di coloro che Gesù, il “supremo pastore” equipaggia quali pastori del gregge della sua chiesa.

Come si esprime **primariamente** la cura pastorale? Contrariamente alla tendenza della nostra cultura che vede la cura pastorale come versione “cristiana” del *counselling* individuale dello *psicologo*, la Parola di Dio ci mostra che lo strumento primario scelto da Dio è la *predicazione* (*2 Timoteo 4:2; Giovanni 21:15-18*). È nella vita comunitaria della chiesa che la Parola viene vissuta ed applicata nel cammino del discepolato per un corpo che cresce assieme.

COME FAMIGLIA DI CHIESA A BUDRIO C’IMPEGNIAMO ad incoraggiarci e riprenderci gli uni gli altri, al predicarci il Vangelo gli uni gli altri e al chiedere aiuto al corpo della chiesa ed alle sue guide, affinché la cura pastorale venga offerta prima che la situazione divenga irrimediabile.

IV. DISCIPLINARE - *1 Timoteo 3:14-15; Matteo 18:15-17.*

Quando consideriamo la chiesa come famiglia, capiamo sia lo scopo che la benedizione della **disciplina**. Infatti, la parola biblica per “disciplina” è strettamente legata alla parola biblica “**discepolo**”: **colui che sta imparando a seguire Gesù** (**Matteo 28:19-20**). Questo ci aiuta a capire che la disciplina nella chiesa esercitata dalle guide equipaggiate dal Signore e riconosciute dalla chiesa (**Efesini 4:11-16**) è necessaria per la nostra crescita nella grazia e nella conoscenza di Cristo. Il fine ultimo non è la “risoluzione” del problema, ma il **recupero** e la **guarigione**, che rafforza il singolo e il corpo nel suo complesso. Così, una gestione organizzata della disciplina biblica secondo il modello di **Matteo 18**, ci mostra che l’evento ultimo del considerare qualcuno come un “*pagano*” ed un “*pubblicano*”, significa che sulla base di una sua mancanza di pentimento, o di rifiuto di riconciliazione, o del perseguire nel peccato; i rapporti con gli altri membri di chiesa non saranno più basati sulla comunione fraterna, bensì sulla necessità di presentargli nuovamente il Vangelo e l’opera rigeneratrice di Cristo.

COME FAMIGLIA DI CHIESA A BUDRIO C’IMPEGNIAMO a vivere e praticare la disciplina biblica come cultura della responsabilità, della crescita, del perdono e della grazia di Cristo. C’impegniamo a praticare il Vangelo nel riconoscere il nostro peccato, nel pentirci e nel chiedere il perdono, che viene liberamente e pienamente concesso.

V. PARTECIPARE – 1 Corinzi 14:26; Ebrei 10:23-25; Matteo 28:19-20

Crediamo che la nostra identità può essere trovata solo in Gesù e vissuta all'interno dell'espressione locale della sua famiglia di chiesa. Crediamo che questo si traduca nel vivere relazioni e fare discepoli che vivono e condividono il Vangelo in parole e azioni nella nostra comunità, finché essa non sia saturata dalla presenza del Vangelo. Crediamo che questa identità sia parte della continua opera di Dio il Padre, Dio il Figlio e Dio lo Spirito Santo, nel redimersi un popolo che vive per la gloria di Cristo e sotto l'autorità del Suo regno, a Budrio e fino alle estremità della terra, mentre la Sua chiesa si moltiplica.

COME FAMIGLIA DI CHIESA A BUDRIO C'IMPEGNIAMO individualmente a partecipare attivamente alla vita della chiesa contribuendo con il nostro tempo, i nostri doni e capacità, incoraggiando con passione e sacrificio, riconoscendo Cristo Signore della nostra vita! Crediamo che la chiesa sia la missione di Dio nel mondo, per questo c'impegniamo a non diventare una chiesa numerosa composta da credenti che vivono lontani tra loro, ma a promuovere la cultura di una sana moltiplicazione di chiese ben equipaggiate da Cristo per raggiungere le loro comunità!

L'IMPORTANZA DI UNA CONFESSIONE DI FEDE

Riconosciamo quale unica autorità sulla Chiesa di Cristo (**Giovanni 1:1-18**), la Parola di Dio (**Salmo 119:105; 2 Timoteo 3:16; 2 Pietro 1:16-21**) ispirata, completa e perfetta rivelazione della persona di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo e del loro eterno piano di salvezza (**Ebrei 1:1-4; 4:12; Luca 24:25-27; 44-47**). Nello studio, comprensione ed esposizione della Bibbia diamo così importanza tanto alla **Teologia Biblica**, che in modo *organico* presenta la storia progressiva della rivelazione di Dio dalla Genesi all'Apocalisse, quanto alla **Teologia Sistemica**, che in modo *organizzato* raccoglie i diversi soggetti e dottrine espressi in tutta la Parola di Dio. Per questo, pur riconoscendo che ogni **Confessione di Fede** è frutto di una formulazione umana tradotta in un contesto storico e culturale, ne riconosciamo tuttavia l'importanza per presentare in modo sistematico il nostro **credo**. L'adottare una confessione di fede ha quindi uno scopo **comunitario**, in quanto ci *unisce* con altri credenti e chiese che a livello locale e globale si riconoscono nelle stesse dottrine bibliche e ci *distingue* da altri che non le riconoscono. Ha uno scopo **catechistico**, per l'insegnamento e la crescita dei nuovi discepoli e membri di chiesa. Ha uno scopo **missionale**, in quanto annunciamo chiaramente al mondo le verità assolute ed irrinunciabili della Parola di Dio.

COME FAMIGLIA DI CHIESA A BUDRIO ci riconosciamo ed adottiamo la **Confessione di Fede** della **The Gospel Coalition Italia** di seguito riportata.

SOGGETTI DI PREGHIERA:

- Che la nostra famiglia di chiesa a Budrio possa crescere con un DNA missionale, caratterizzato dalla passione per il Signore e per chi ancora non lo conosce;
- Che possiamo glorificare Cristo nelle nostre vite ordinarie mentre viviamo il Vangelo straordinario nelle nostre famiglie, luoghi di lavoro, vicinato e comunità;
- Che ricerchiamo la saggezza e la visione del Signore nel collegarci in modo significativo con la nostra cultura, formando discepoli che fanno discepoli, per vedere chiese che fondano chiese!

Confessione di Fede – TGC – The Gospel Coalition Italia

1. Il Dio uno e trino

Crediamo in un solo Dio che esiste eternamente in tre Persone ugualmente divine: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo i quali si conoscono, si amano e si glorificano a vicenda.^A Questo Dio unico vero e vivente è infinitamente perfetto sia nel suo amore sia nella sua santità.^B Egli è il Creatore di tutte le cose, visibili e invisibili, ed è quindi degno di ricevere tutta la gloria e tutta l'adorazione.^C Essendo eterno e immortale, egli conosce perfettamente e completamente la fine sin dal principio, sostiene e governa in modo sovrano tutte le cose, portando provvidenzialmente a compimento i suoi buoni propositi eterni per redimere un popolo per se stesso e per restaurare la sua creazione decaduta, a lode della sua gloriosa grazia.^D

2. La rivelazione

Dio ha rivelato per grazia la sua esistenza e la sua potenza nell'ordine creato, e ha supremamente rivelato se stesso all'umanità decaduta nella persona del suo Figlio, la Parola incarnata.^A Inoltre, Dio è un Dio che parla e che per mezzo del suo Spirito ha rivelato se stesso per grazia con parole umane: crediamo che Dio ha ispirato le parole preservate nelle Scritture – i sessantasei libri che compongono l'Antico e il Nuovo Testamento – le quali sono sia testimonianza che strumento della sua opera salvifica nel mondo.^B Solo questi scritti costituiscono la Parola di Dio verbalmente ispirata, la quale è pienamente autorevole e senza errori negli scritti originali, completa nella rivelazione della volontà divina per la salvezza, sufficiente per tutto quello che Dio ci comanda di credere e di fare, e finale nella sua autorità in tutte le sfere del sapere a cui parla.^C Confessiamo che sia la nostra finitudine sia la nostra peccaminosità ci precludono la possibilità di conoscere in maniera esaustiva le verità di Dio, ma affermiamo che, illuminati dallo Spirito di Dio, possiamo conoscere in maniera vera la verità rivelata da Dio.^D Dobbiamo credere tutto quello che la Bibbia insegna, in quanto è l'insegnamento di Dio; dobbiamo obbedire a tutto quello che la Bibbia comanda, in quanto è il comandamento di Dio; e dobbiamo porre la nostra fiducia in tutto quello che la Bibbia promette, in quanto è la promessa di Dio.^E Nell'ascoltare, nel credere e nel praticare la Parola, il popolo di Dio viene equipaggiato per essere discepoli di Cristo e testimoni del vangelo.^F

^{A1} Genesi 1:26, 3:22, 11:7, Matteo 28:19, Marco 1:9-11, 2Corinzi 13:13; Isaia 42:1, Marco 9:7, Giovanni 17:24, 1Giovanni 4:8; Giovanni 5:26-27, 14:25-26, 15:26, 17:4-5

^{B1} Esodo 3:14, 20:2-4, Deuteronomio 6:4-6, Isaia 44:6; Esodo 34:6-7, Isaia 6:3

^{C1} Genesi 1:1-2, Isaia 40:28, Colossesi 1:15-16, Ebrei 1:2; Romani 11:36, 1Timoteo 1:17, Apocalisse 4:11

^{D1} Salmo 90:2; Isaia 48:12, Apocalisse 1:8; Isaia 43:12-13, Isaia 46:10, Matteo 5:45; Efesini 1:11-12, 1Pietro 2:9; Isaia 65:17-18, 66:22, Romani 8:20-21, Efesini 1:10

^{A2} Salmo 19:1-6, Romani 1:19-20, 2:14-15; Matteo 11:27, Giovanni 1:18, Ebrei 1:1-2

^{B2} Isaia 43:11-13; Giovanni 5:39, 14:26, 16:13-14; 2Pietro 1:20-21; Esodo 31:18, Matteo 19:4-6, 22:29-32, 2Timoteo 3:15-16; Efesini 2:20; Romani 15:4

^{C2} 2Pietro 1:21; Salmo 19:7-9; Atti 28:23; Luca 16:29-31 2Tim. 3:15-17; Apocalisse 22:18-19

^{D2} 2Pietro 3:16; 1Corinzi 2:10-12; Salmo 119:130

^{E2} Romani 15:4; 1Corinzi 10:6-11, Giacomo 1:22-25; Genesi 15:6, 2Corinzi 1:19-20

^{F2} 1Tessalonicesi 2:13, 2Timoteo 3:17; Giovanni 15:5,7,16

3. La creazione dell'umanità

Crediamo che Dio creò gli essere umani – maschio e femmina – a sua immagine. Adamo ed Eva appartenevano a quell'ordine creato che Dio stesso dichiarò essere molto buono, e servivano come i rappresentanti di Dio per custodire, amministrare e governare la creazione, vivendo in una santa e devota comunione con il loro Creatore.^A Gli uomini e le donne, ugualmente creati a immagine di Dio, godono dello stesso accesso a Dio mediante la fede in Gesù Cristo, e tutt'e due sono chiamati ad abbandonare l'egoismo passivo per impegnarsi in modo significativo, privatamente e pubblicamente, nella famiglia, nella chiesa e nella società.^B Adamo ed Eva furono creati per complementarsi a vicenda e la loro unione in una stessa carne stabilisce l'unico paradigma normativo di rapporti sessuali per uomini e donne, al punto che il matrimonio serve in ultima analisi come "tipo" (ossia figura) dell'unione tra Cristo e la sua chiesa. Secondo i saggi proponimenti di Dio, uomini e donne non sono semplicemente intercambiabili, piuttosto sono tra loro complementari in modo da arricchirsi reciprocamente.^C Dio dispone che essi assumano ruoli distinti che riflettano la relazione d'amore tra Cristo e la chiesa: il marito esercita leadership in un modo che mostra l'amore di Cristo, premuroso e pronto al sacrificio; e la moglie si sottomette al marito in un modo che mostra l'amore della chiesa per il suo Signore.^D Nel suo ministero, la chiesa dovrebbe incoraggiare e preparare sia uomini che donne a servire Cristo, secondo il loro pieno potenziale, negli svariati ministeri del popolo di Dio. Il ruolo distintivo della leadership della chiesa affidato a uomini idonei è fondato sulle dottrine della creazione, della caduta e della redenzione, e non lo si deve mettere da parte appellandosi a cambiamenti culturali.^E

4. La caduta

Crediamo che Adamo, creato a immagine di Dio, distorse quell'immagine e rinunciò alla beatitudine originaria—sia per se stesso che per tutta la sua progenie—cadendo nel peccato per mezzo della tentazione di Satana.^A Di conseguenza, tutti gli esseri umani sono alienati da Dio, corrotti in ogni parte del loro essere (p.e., dal punto di vista fisico, mentale, volitivo, emotivo, spirituale) e condannati alla morte in modo definitivo e irrevocabile, se Dio stesso non interviene nella sua grazia.^B Il supremo bisogno di ogni essere umano è di essere riconciliato con Dio, essendo tutti noi sotto la sua giusta e santa ira; l'unica speranza di ogni essere umano è l'amore immeritato di questo medesimo Dio, il quale è l'unico che può salvarci e restaurarci a se stesso.^C

5. Il piano di Dio

Crediamo che da tutta l'eternità Dio ha determinato, nella sua grazia, di salvare una grande moltitudine di peccatori colpevoli di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e che a questo fine li ha preconosciuti e li ha eletti.^A Crediamo che Dio giustifica e santifica coloro che per grazia ripongono la propria fede in Gesù, e che un giorno li glorificherà, tutto a lode della sua gloriosa grazia.^B Nel suo amore Dio ordina e implora a tutti di ravvedersi e di credere, avendo posto il suo amore salvifico su quelli che ha scelto, e avendo determinato che Cristo fosse il loro redentore.^C

A3 Genesi 1:26-31; 2:15-20, Salmo 8:5-8

B3 Genesi 1:27, 2:21-23, 3:5-8; Luca 13:10-17, Galati 3:28; Efesini 5:21-33, Ebrei 10:24-25, Romani 13:1-2

C3 Genesi 1:28, 2:18, 20-24; Efesini 5:22-33; 1Corinzi 11:2-16

D3 Colossesi 3:18-19, 1Pietro 3:1-7

E3 Efesini 4:11-12, 1Corinzi 11:2-16; 1Timoteo 2:8-15, 2Timoteo 2:2

A4 Genesi 3:1-24; 4:1-26; 5:1-5; Salmo 51:5; Romani 5:12; 1Corinzi 15:22; Giovanni 8:44.

B4 Salmo 53:1-3; Isaia 59:2; Genesi 6:5-8; Geremia 17:9; Ecclesiaste 7:20; Genesi 2:16-17; Ecclesiaste 3:20; Romani 6:23; Efesini 2:1-5; Isaia 1:9; Ezechiele 37:1-14

C4 2Corinzi 5:19-20; Esodo 32:7-10; Giovanni 3:36; Romani 1:18, 3:19; Deuteronomio 7:6-8; 1Giovanni 3:1; Giovanni 15:5; Romani 8:29

A5 Genesi 12:1-3; Atti 1:8; Apocalisse 5:9-10; 7:9; 1Pietro 1:3-5; Giacomo 1:16-21; Romani 8:28-30; 9:14-24; Matteo 20:28; Giovanni 6:37, 60-69; 17:12, 6, 9, 12, 24-26; 2Tessalonicesi 2:13-15

B5 Atti 16:14; Romani 1:16-17; Efesini 1:3-14; 2:8-10; Filippesi 1:3-6; 3:20-21; 1Tessalonicesi 5:23; Romani 11:33-36

C5 Matteo 28:18-20; Atti 2:37-47; 17:30; 1Timoteo 2:3-6; 1Giovanni 2:1-5; 4:9-10; Deuteronomio 7:6-8; Atti 13:47-49; Giovanni 10:27-30; Atti 4:11-12

6. Il vangelo

Crediamo che il Vangelo è la buona novella relativa a Gesù Cristo—la stessa sapienza di Dio. Pura pazzia per il mondo, anche se è la potenza di Dio per coloro che vengono salvati, questa buona novella è cristologica, ossia fondata sulla croce e sulla resurrezione di Cristo:^A il vangelo non è proclamato se Cristo non è proclamato, e l'autentico Cristo non è proclamato se la sua morte e la sua risurrezione non sono centrali (il messaggio è che «Cristo morì per i nostri peccati... [ed] è stato risuscitato»)^B. Questa buona novella è biblica (la morte e la risurrezione di Cristo sono secondo le Scritture), teologica e salvifica (Cristo morì per i nostri peccati, per riconciliarci con Dio), storica (se questi eventi salvifici non sono davvero accaduti, la nostra fede è vana, siamo ancora nei nostri peccati, e siamo i più miseri fra tutti gli uomini), apostolica (il messaggio fu affidato agli apostoli e da loro trasmesso, essi che furono testimoni di questi eventi salvifici) e profondamente personale (quando questo messaggio è ricevuto, creduto e confessato con fermezza persone individuali sono salvate).^C

7. La redenzione di Cristo

Crediamo che, motivato dall'amore e dall'obbedienza verso il Padre, l'eterno Figlio di Dio divenne umano: la Parola diventò carne, pienamente Dio e pienamente uomo, una sola Persona in due nature. L'uomo Gesù, il Messia promesso di Israele, fu concepito per un'opera miracolosa dello Spirito Santo, e nacque dalla vergine Maria. Egli obbedì perfettamente al Padre celeste, visse una vita senza peccato, compì segni miracolosi, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato, risuscitò corporalmente dai morti il terzo giorno, e ascese al cielo. Egli è seduto alla destra di Dio Padre quale Re e Mediatore ed esercita in cielo e in terra tutta la sovranità di Dio, ed è nostro sommo sacerdote e avvocato giusto.^A Crediamo che mediante la sua incarnazione, vita, morte, risurrezione e ascensione, Gesù Cristo fu nostro rappresentante e sostituto, e fece tutto questo affinché in lui noi diventassimo giustizia di Dio: sulla croce cancellò il peccato, propiziò Dio e, caricandosi della totale pena dei nostri peccati, riconciliò con Dio tutti quelli che credono. Per mezzo della risurrezione Gesù Cristo fu dimostrato giusto e innocente dal Padre, spezzò il potere della morte e sconfisse Satana che una volta aveva il potere sulla morte, e portò vita eterna a tutti i suoi; per mezzo della sua ascensione egli fu esaltato in eterno come Signore e ha preparato un luogo per noi dove saremo con lui.^B Crediamo che la salvezza non si trova in nessun altro, perché non è stato dato altro nome sotto il cielo per mezzo del quale dobbiamo essere salvati. Siccome Dio ha scelto le cose umili del mondo, le cose disprezzate, le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, nessun essere umano potrà mai vantarsi davanti a lui: Gesù Cristo è diventato per noi sapienza di Dio, ossia nostra giustizia, santità e redenzione.^C

^{A6} Marco 1:1-14-15; Romani 1:1-4; 1Corinzi 1:17-18; 15:1-4

^{B6} Luca 24:44-47; Galati 1:6-9

^{C6} Atti 1:22-36; 26:22-23; Romani 5:1; 2Corinzi 5:21; Galati 1:3-5; 1Pietro 3:18; 1Corinzi 15:12-19; Atti 1:6-8; 2:32; 1Giovanni 1:1-3; Atti 2:38-39; 17:30-31; Romani 10:9-10; Filippesi 3:7-14

^{A7} Giovanni 5:17-24, 36-38; 10:36-38; Genesi 3:15; Giovanni 1:1-3, 14; Romani 1:3-6; Filippesi 2:5-8; Matteo 1:1, 18-23; Luca 1:35; 23:4, 14-15, 22, 41, 47; Ebrei 4:14-15; 1 Corinzi 15:3-7; Efesini 1:15-22; 1 Giovanni 2:1

^{B7} 2 Corinzi 5:18-21; Filippesi 3:7-9; Romani 3:25-26; Galati 3:13-14; Isaia 53:3-6; Atti 2:23-24, 32; Romani 4:25; Ebrei 2:14-15; Filippesi 2:9-11; Giovanni 14:1-3.

^{C7} Atti 4:12; 1 Corinzi 1:27-31.

8. La giustificazione dei peccatori

Crediamo che Cristo, per mezzo della sua obbedienza e della sua morte, pagò completamente il debito di tutti coloro che sono giustificati. Per mezzo del suo sacrificio portò al nostro posto il castigo dovutoci per i nostri peccati, compiendo per conto nostro una soddisfazione giusta, reale, e piena nei riguardi della giustizia di Dio. Per mezzo della sua obbedienza perfetta soddisfece i giusti precetti di Dio al nostro posto, in quanto per mezzo della sola fede quella perfetta obbedienza è accreditata a tutti coloro che confidano solo in Cristo per essere accettati da Dio.^A Poiché Cristo fu dato dal Padre per noi, e siccome la sua obbedienza e punizione furono accettate per noi – gratuitamente, e non per qualcosa in noi – questa giustificazione è solo per grazia gratuita, affinché nella giustificazione dei peccatori siano glorificate sia l'ineccepibile giustizia di Dio sia la sua ricca grazia.^B Crediamo che dalla realtà di questa giustificazione gratuita scaturisce lo zelo per l'obbedienza personale e pubblica.^C

9. La potenza dello Spirito Santo

Crediamo che questa salvezza, attestata in tutte le Scritture e assicurata da Gesù Cristo, è applicata al popolo di Dio mediante lo Spirito Santo. Mandato dal Padre e dal Figlio, lo Spirito Santo glorifica il Signore Gesù Cristo e, essendo l'«altro» Paraclete (ossia Consolatore), è presente con i credenti ed anche in essi.^A Egli convince il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio, e per mezzo della sua misteriosa e potente opera rigenera i peccatori spiritualmente morti, risvegliandoli al ravvedimento e alla fede, e in lui essi sono battezzati nell'unione con il Signore Gesù, così che siano giustificati dinanzi a Dio per la sola grazia mediante la sola fede nel solo Gesù Cristo.^B Per mezzo dell'opera dello Spirito i credenti sono rinnovati, santificati e adottati nella famiglia di Dio; sono partecipi della natura divina e ricevono i doni spirituali che Dio elargisce sovraneamente. Lo Spirito Santo è egli stesso la caparra dell'eredità promessa, e in quest'epoca egli dimora, guida, istruisce, equipaggia, risveglia e potenzia i credenti affinché vivano e servano in somiglianza con Cristo.^C

10. Il regno di Dio

Crediamo che coloro i quali sono stati salvati per la grazia di Dio mediante l'unione con Cristo per fede e mediante la rigenerazione dello Spirito Santo entrano nel regno di Dio e si diletano nelle benedizioni del nuovo patto: il perdono dei peccati, la trasformazione interiore che risveglia un desiderio di glorificare Dio, di confidare in lui e di obbedirgli, e la promessa della gloria che deve ancora essere rivelata.^A Le buone opere costituiscono l'indispensabile evidenza della grazia salvifica. Vivendo come sale in un mondo in decadimento e come luce in un mondo ottenebrato, i credenti non devono né segregarsi dal mondo né confondersi con esso: siamo piuttosto chiamati a "fare del bene alla città" [cfr. *Geremia 29:7*], poiché tutto l'onore e la gloria delle nazioni devono essere offerti al Dio vivente. Riconoscendo a chi appartiene l'ordine creato ed essendo cittadini del regno di Dio, dobbiamo amare il nostro prossimo come noi stessi, facendo del bene a tutti, specialmente a coloro che appartengono alla famiglia di Dio.^B Il regno di Dio, già presente ma non completamente realizzato, è l'esercizio della sovranità di Dio nel mondo in vista della futura redenzione di tutta la creazione. Il regno di Dio è una potenza invasiva che saccheggia il regno tenebroso di Satana, e rigenera e rinnova per mezzo del ravvedimento e della fede le vite degli individui liberati da quel regno. Perciò il regno di Dio inevitabilmente stabilisce una nuova comunità della vita umana unita sotto il controllo di Dio.^C

A8 Romani 3:21-26; Romani 5:1-2, 15-19; 1 Corinzi 1:30

B8 Efesini 2:1-8; Galati 3:1-14; Romani 4:1-3, 23-25

C8 Romani 3:28; Giacomo 2:24

A9 Giovanni 16:7-14; Efesini 1:13-14; 1Pietro 1:2; Romani 8:9-11; 2Corinzi 3:3

B9 Giovanni 3:5-8; Tito 3:4-7; 1Corinzi 12:13

C9 Galati 5:16-25; 2Tessalonicesi 2:13-14; Romani 8:15-16, 26; Galati 4:4-6; 1Corinzi 12:4-11; Atti 1:8; 4:31; 7:55; Giovanni 14:26

A10 Romani 6:5; Galati 2:20; Giovanni 3:5-7; Efesini 2:8-10; Tito 3:4-7; Atti 2:38; Colossesi 2:12-13; 3:8-11; Romani 8:18; 22-23; 12:1-2

B10 Giacomo 2:26; Matteo 5:13-16; Giovanni 17:15-18; Geremia 29:4-7; 1Timoteo 2:1-2; Apocalisse 21:24; Matteo 5:44-48; Galati 6:10

C10 Marco 1:14-15; 13:32; 14:24-25; Luca 17:20-21; Matteo 12:28-29; Ebrei 2:14-15; Colossesi 1:13-14; 3:11; Galati 3:26-28

11. Il nuovo popolo di Dio

Crediamo che il popolo di Dio del nuovo patto è già venuto alla Gerusalemme celeste; sono già seduti con Cristo nei luoghi celesti. Questa chiesa universale si manifesta in chiese locali di cui Cristo è il solo Capo; così ogni “chiesa locale” è, di fatto, la chiesa, la casa di Dio, l’assemblea del Dio vivente, colonna e sostegno della verità. La chiesa è il corpo di Cristo, la pupilla del suo occhio, colei che è scolpita sulle sue mani ed a cui egli ha promesso se stesso per sempre.^A La chiesa si distingue per il suo messaggio del vangelo, per i suoi sacri “ordinamenti”, per la sua disciplina, per la sua grande missione e, soprattutto, per il suo amore verso Dio, e per l’amore dei suoi membri, sia gli uni verso gli altri sia verso il mondo.^B Questo vangelo che noi teniamo caro ha sia dimensioni personali che dimensioni collettive, e nessuna delle due deve essere trascurata. Gesù Cristo è la nostra pace: egli non ha solo portato pace tra noi e Dio, ma anche tra popoli che erano alienati tra loro. Il suo proponimento era di creare in se stesso una sola nuova umanità, facendo così la pace, e di riconciliare a Dio in un solo corpo sia l’ebreo che il gentile tramite la croce, per mezzo della quale ha fatto morire la loro inimicizia. La chiesa serve come segno del futuro nuovo mondo di Dio quando i suoi membri vivono per servire gli uni gli altri e il loro prossimo, piuttosto che essere assorbiti dal proprio io. La chiesa è il luogo comunitario dove dimora lo Spirito di Dio, e costituisce la durevole testimonianza di Dio nel mondo.^C

12. Il battesimo e la cena del Signore

Crediamo che il battesimo e la cena del Signore sono stati ordinati dal Signore Gesù stesso.^A Il primo è collegato con l’ingresso nella comunità del nuovo patto, il secondo con il continuo rinnovamento del patto.^B Insieme sono simultaneamente il pegno di Dio verso di noi, strumenti di grazia divinamente stabiliti, la nostra pubblica professione di sottomissione al Cristo una volta crocifisso e ora risorto, e delle anticipazioni del suo ritorno e della consumazione di tutte le cose.^C

13. La restaurazione di tutte le cose

Crediamo nel ritorno personale, glorioso e corporale del nostro Signore Gesù Cristo, assieme ai suoi santi angeli, quando egli eserciterà le sue prerogative di Giudice supremo e il suo regno giungerà a compimento.^A Crediamo nella resurrezione corporale dei giusti e degli ingiusti: gli ingiusti per un giudizio eterno e conscio all’inferno, come il nostro Signore stesso ha insegnato, e i giusti per un’eterna beatitudine alla presenza di colui che siede sul trono e dell’Agnello, nei nuovi cieli e nella nuova terra dove abita la giustizia.^B In quel giorno la chiesa sarà presentata senza difetto davanti a Dio mediante l’obbedienza, la sofferenza e il trionfo di Cristo, con tutto il peccato pagato e i suoi miserabili effetti cancellati per sempre. Dio sarà tutto in tutti e il suo popolo sarà incantato dall’immediatezza della sua ineffabile santità, e tutto sarà a lode della sua gloriosa grazia.^C

^{A11} Geremia 31:31-34; Ebrei 8:1-10:18; 12:22-24; Efesini 2:4-6; Colossesi 3:1-3; 1Corinzi 1:2; 12:12-13; Efesini 1:22-23; 1Corinzi 3:9; 1Timoteo 3:15; Zaccaria 2:8; Isaia 49:15-16; Efesini 5:31-32

^{B11} 1Corinzi 15:1-4; Filippesi 2:15-16; 1Corinzi 5:6-8; Tito 2:11-15; Ebrei 13:17; Matteo 28:19-20; Atti 1:8; 1Pietro 2:9-10; Giovanni 14:34-35; Galati 6:9-10

^{C11} Giovanni 14:27; Romani 5:1; Efesini 2:13-18; Romani 12:10-18; Filippesi 2:3-4; 1Corinzi 3:16-17; Matteo 5:14-16

^{A12} Matteo 28:18-20; Luca 22: 15-20; Ezechiele 36:24-27

^{B12} 1 Corinzi 10:1-4; Atti 2:36-41; 8:35-38; 10:44-48; Matteo 26:26-29; 1 Corinzi 11:23-26

^{C12} 1 Corinzi 12:12-14; Galati 3:24-29; Romani 6:3-11; Tito 3:4-7; Giovanni 6:48-58; 1 Corinzi 11:27-34

^{A13} Matteo 24:30-31; 25:31-33; Giovanni 5:26-27; Atti 17:31; 1 Corinzi 15:24-28; Apocalisse 1:7; 20:11-15

^{B13} Giobbe 19:25-27; Daniele 12:1-2; Giovanni 5:28-29; 6:39-40; 11:25-26; 2 Corinzi 5:10; 1 Tessalonicesi 4:13-18; 2 Tessalonicesi 1:6-10; Isaia 65:17-25; Ebrei 11:13-16; Apocalisse 21:1-22:21

^{C13} 1 Corinzi 15:42-58; Efesini 1:3-10; Filippesi 3:20-21; 1 Giovanni 3:2; Luca 12:35-37